

**PRESENTATO DA ITALIA NOSTRA IL RICORSO AL TAR CONTRO UN NUOVO PROGETTO  
DI LOTTIZZAZIONE CHE MINACCIA LE ULTIME DUNE SOPRAVVISSUTE AL MOSE**



Italia Nostra ha presentato un ricorso al TAR contro l'atto di approvazione del progetto di lottizzazione a Ca' Roman, presso l'isola di Pellestrina, località compresa tra la Laguna di Venezia e il Mare Adriatico. Il ricorso al TAR costituisce l'ultima possibilità di annullamento dell'atto d'approvazione del progetto, che ha presentato scarsa attenzione nella verifica della compatibilità rispetto ai vincoli (Natura 2000, PALAV, Legge speciale per Venezia). Per presentare il ricorso ci siamo avvalsi delle osservazioni avanzate dal Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste del Lido (di cui fa parte Italia Nostra), dalla LIPU e dall'Associazione tra Mare e Laguna.



Il progetto distruggerebbe uno dei rarissimi ambienti non antropizzati e non sfruttati a fini balneari dei litorali veneziani. Riteniamo importantissimo salvaguardare tale ambiente dalla speculazione non solo per evidenti motivi di tutela naturalistica, ma anche per proteggere la memoria storica di un ambiente marino-lagunare precedente alla costruzione

dei Murazzi. A maggior ragione perchè a ridosso di aree d'importanza comunitaria, già in gran parte erose e compromesse dai lavori del MoSE.

L'area lagunare è sito d'importanza comunitaria IT 3250030, "Laguna medio-inferiore di Venezia", ZPS (zona di protezione speciale) IT 3250046 "Laguna di Venezia" e al sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale IT 3250023 "Lido di Venezia - Biotopi litoranei". La totalità di questo comprensorio -area lagunare e lidi - ricade nell'ambito dell'IBA della Laguna di Venezia.



Verso mare si estende l'Oasi LIPU di Ca' Roman (sito SIC e ZPS IT 3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei"), uno dei pochi esempi superstiti di ambiente litoraneo dotato delle successioni vegetazionali tipiche dell'ecosistema costiero originario alto-adriatico. L'oasi riunisce in successione gli ambienti tipici dei litorali veneziani, che vanno dalla spiaggia sabbiosa, alle dune, alla pineta retrodunale.



Tra la **Laguna e l'Oasi LIPU** è compresa un'area in parte già antropizzata, ora abbandonata, di circa 3 ettari, oggetto di un "Piano di recupero" proposto da proponenti privati, approvato dalla Giunta comunale di Venezia nel maggio 2012.

Il progetto comporterebbe non solo il parziale recupero edilizio dell'area dismessa, ma anche nuove edificazioni (quasi 25.000 mc di villette ed altre strutture) previste in un territorio di elevata valenza naturalistica e paesaggistica, peraltro dichiarata inedificabile (gli "ex orti delle Canossiane"), che costituiscono uno dei pochissimi "transetti" ecosistemico-funzionali del litorale veneziano non interrotti da infrastrutture antropiche.

Il PALAV (Piano di area della Laguna e dell'area veneziana) individua l'area come «ambito interessato dalla presenza di dune consolidate, boscate e fossili», normate dall'art. 14 lett. a), secondo cui «é vietata la realizzazione di manufatti di qualsiasi tipo, compresa l'apertura di nuove strade». Sono invece ammessi «interventi volti al ripristino e alla conservazione dell'ambiente naturale nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico». Tra essi non può certo ricomprendersi la costruzione delle villette e del villaggio turistico.